

VareseNews

L'aggressione alla prof e il mondo della scuola che risponde: "Non spegniamo i sogni dei nostri ragazzi"

Pubblicato: Mercoledì 7 Febbraio 2024



«**Logica valoriale, crescita personale**». Le parole d'ordine per rispondere a quanto avvenuto **lunedì all'Enaip di Varese** arrivano dalla riunione in prefettura nel pomeriggio di mercoledì a **72 ore dall'accaduto** con le telecamere arrivare fino alla soglia delle classi, e lo sconforto per come la stampa ha trattato la vicenda, con una sovraesposizione mediatica «che non fa bene a nessuno».

Ma bisogna guardare il bicchiere mezzo pieno, bisogna andare a capire la dinamica degli adolescenti che si confrontano col mondo della scuola prima e con quello del lavoro poi. **Per questo Enaip ha chiesto agli stessi operatori della stampa di farsi portavoce di un punto della situazione offerto non tanto per tornare sul fatto di cronaca**, su cui gli inquirenti stanno facendo chiarezza con le indagini – di oggi l'interrogatorio di garanzia e la convalida dell'arresto al Milano – , **piuttosto per porre l'accento, con numeri, parole e proposte su quello che si può fare per combattere il disagio**. Dunque la risposta di Enaip, raccontata da **Martino Troncatti**, di Acli Lombardia (di cui l'istituto è estensione) è proprio questa, una «**logica valoriale finalizzata ad una crescita personale** che porti ad un successo scolastico e professionale per tutti, anche per chi necessita di progetti professionali su misura».

Un fatto grave, certo, «e mai verificatosi prima».

La cosa fondamentale, per **Giovanni Colombo** di Enaip Lombardia e che ha seguito passo passo

l'evolversi della situazione all'istituto varesino (dal primo supporto psicologico 40 minuti dopo ai fatti, alla relazione coi giornalisti presenti), è quella di **«non spegnere i sogni di questi ragazzi ma anzi aiutarli ad accompagnarli ad obiettivi concreti** che per noi si traducono in numeri: un tasso di dispersione del 3,7% e uno sbocco occupazionale di oltre il 90%». Questo per lo studio, per il lavoro. Ma esiste un problema generalizzato e legato al ruolo della scuola che «può fare, ma fino alle 14.30. Poi tocca agli altri attori sociali. **La famiglia, in primis.**

E qui è opportuno chiedersi quale responsabilità ciascuno di noi si assume». Le istituzioni si stanno muovendo da tempo per contrastare il disagio, come ha specificato l'assessore regionale a Lavoro, Scuola e Formazione Simona Tironi che ha spiegato i massicci investimenti – si parla di centinaia di milioni l'anno – sulla formazione, ma anche sul contrasto al disagio finanziando una rete di supporto psicologico, che nel caso di Enaip va a lavorare direttamente sulla scuola. Il ragazzo arrestato lunedì aveva un progetto tagliato su misura sulle sue esigenze. **In Lombardia ve ne sono 180 di attivi e servono proprio per affiancare dal punto di vista della formazione tutte le sfaccettature e le problematiche di ciascun caso.**

Dopo un primo periodo di formazione, anche lo studente al centro del fatto di cronaca ha scelto un cambio di percorso che l'ha portato a specializzarsi nel campo del commercio, per esempio. Tornando alle risposte che le istituzioni hanno voluto dare (presenti anche Provincia di Varese col presidente **Marco Magrini** e il Comune di Varese con l'assessora **Rossella Dimaggio**) è il perfetto di Varese **Rosario Pasquariello** che ha insistito sulla necessità di continuare col lavoro del **«Tavolo permanente»** presso la Prefettura che ha saputo coinvolgere tutti gli attori del mondo della scuola e della società civile per un confronto continuo sul tema. **«C'è un dato Istat che ci ha colpito: i ragazzi che non studiano e non lavorano (i “Neet“, dnr) tra 15 e 29 anni sono il 23%.** Una cifra impressionante, una minoranza che preoccupa ma che al contempo è compito delle istituzioni seguire e aiutare, anche alla luce del forte calo demografico che stiamo vivendo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it